



DANZA

"OUTRE"

Seconda ed ultima replica per la Array Dance Compay di Darren Johnston - nuova interessante personalità della scena britannica - ospite del festival di musica elettronica "Meet In Town" Auditorium, Teatro Studio, v. P. de Coubertin 30, ore 21 info 068024111, ingresso 15 euro.

FUGA DALLA DANZA/RINASCIMAGGIO

Festoso, appuntamento conclusivo all'Accademia Nazionale di Danza tra rose, canti e danze storiche. Si comincia (alle 17) con una passeggiata nel roseto comunale adiacente l'Accademia alla scoperta di fiori, colori e profumi primaverili. Si prosegue nei cortili e nelle sale dell'Accademia con antichi canti e danze. Con le compagnie di danze storiche Il teatro della memoria, La cortesia del ballo, e le danze di sala dell'800 dirette dal maestro Paolo Di Segni.

Accademia Nazionale di Danza, l.go Arrigo VII 5, ore 18 info: 065717621, ingresso libero.

DREAM MACHINE/CORPO A CORPO

Daria Deflorian, autrice attrice e performer, è l'ideatrice di questo progetto, la cui realizzazione condivide con l'ottima Alessandra Cristiani. Rialto S. Ambrogio, via S. Ambrogio 4, dalle ore 20, info 0668133640, ingr. 5 euro.

BAMBINI

CAGNOLINI ROBOT A TECHNOTOWN

Sulla scia del famoso RoboCup, il torneo internazionale di calcio tra robot che quest'anno si svolgerà in Cina, Technotown ospita due squadre di cagnolini-robot, in campo sui pavimenti interattivi di Villa Torlonia. Oggi e domani, alle 10, 12, 15 e 17. A disposizione anche esperti informatici che risponderanno a tutte le curiosità dei ragazzi sulla robotica e sulle nuove applicazioni della tecnologia. Technotown, villino medievale di Villa Torlonia, via Lazzaro Spallanzani 1. Orari: dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 19. Biglietti: scuole 3 euro; ragazzi e adulti 6 euro. Info: 060608.

I BAMBINI DEL GIAPPONE AD EXPLORA

Explora celebra l'intercultura, ospitando la Festa nazionale dei Bambini in Giappone, che si festeggia ogni anno il 5 maggio. Oggi, a partire dalle 10, iniziative nel giardino e nel BookShop, con accesso libero. All'esterno, esibizioni di arti marziali; non mancherà una degustazione di tè Cha, con dimostrazioni dell'arte di decorazione floreale Ikebana. Tra le attività ad ingresso libero, alle 16 nel bookshop, la lettura dei Libri Parlanti sarà animata dall'attrice Nadia Noto che racconta la storia della piccola "Kyoko" di Laura Canestrari. edizione SinnoS. Oggi dalle 10 ad Explora, il Museo dei Bambini di Roma di via Flaminia 82-86. Info: 063613776. (l.m.)



L'installazione di Giulio Paolini all'Auditorium Parco della Musica

Con l'installazione "L'offerta musicale" l'autore parla del suo rapporto con le note

di LAURA MATTIOLI

Nella spazio Risonanze dell'Auditorium di Roma, Giulio Paolini si aggira silenzioso intorno alla sua ultima installazione: *L'offerta musicale*. Da un riquadro centrale cadono i frammenti di una partitura non scritta. Attorno al nucleo immaginario si dispongono, come a formare un assieme denso, concentrato eppure trasparente, gli elementi costitutivi dell'opera, rimeditazioni sui lavori del proprio passato. Alle spalle del maestro, intanto, i musicisti provano i Quartetti di Fabio Vacchi. Mancano poche ore all'inaugurazione della mostra *Risonanze#2*, secondo appuntamento (dopo quello che ha visto coinvolti Enrico Castellani e Uto Ughi) promosso dall'Accademia di Santa Cecilia sul tema dell'incontro-confronto tra arte e musica. Fino al 15 giugno l'opera di Paolini, l'artista concettuale che più di altri continua a interrogarsi sul senso dell'arte e sui corticircuiti della visione, dialogherà a

distanza, creando un gioco di rimandi e suggestioni, con la musica di Fabio Vacchi.

Maestro, lei è tra gli artisti contemporanei quello che con maggiore continuità e rigore si è avvicinato al mondo classico. Quali sono i punti di contatto con la musica contemporanea di Vacchi?

«Vorrei precisare che non si è trattato di un lavoro a quattro mani. Nessuno dei due sapeva cosa avrebbe fatto l'altro. E' stata l'Accademia di Santa Cecilia a individuare a monte le affinità tra me e Vacchi ma ognuno è stato libero di esprimersi individualmente. Ora sarà il pubblico a stabilire se ci sono, come io credo che ci siano, dei profondi punti di contatto».

Paolini, l'arte come strumento

La mostra "Risonanze", promossa da Santa Cecilia all'Auditorium, è concepita per "dialogare" con i Quartetti di Fabio Vacchi

E quali sarebbero?

«Ci sono due componenti presenti in entrambi. La memoria e la fedeltà a quelle che sono le radici della musica e dell'arte. Io navigo continuamente nelle co-

ordinate della storia dell'arte e mi trovo in un secolo o nell'altro a seconda di come mi capita di girare il timone. Credo che anche la ricerca di Vacchi vada in questo senso. Non è così ovvio che un musicista di oggi faccia della musica strumentale e lui in fondo ha scelto la forma del quartetto, che è il modello più classico di composizione. Così come non è tanto ovvio che un artista della mia generazione si muova tra immagini ed elementi della tradizione figurativa».

Spesso ha inserito nelle sue installazioni spartiti e leggit.

Non è la prima volta dunque che la sua arte entra in contatto con la musica. Sono affinità strutturali o tangenze occasionali?

«Io so usare un solo linguaggio che è quello delle immagini. Credo però che ogni singola arte debba essere a conoscenza e rendersi sensibile a tutte le altre. L'arte in generale non potrà arrivare mai a quella sintesi di cui si parlava qualche decennio fa, ma mi piace che nei miei lavori ci siano allusioni leggere, echi, punti di contatto con la letteratura, la musica e perfino l'architettura».

LA RECENSIONE

di DONATELLA BERTOZZI

Delude lo spettacolo *Battesimi*, liberamente ispirato a *Le Troiane* di Euripide, ancora in scena fino a domenica al teatro Eliseo, ideato e coreografato da Michela Lucenti e proposto dalla compagnia Balletto Civile da lei guidata.

Delude innanzitutto per l'impianto, tecnicamente confuso e poco comprensibile: non uno solo degli interpreti viene effettivamente messo in grado di dare il meglio di sé, all'interno di una struttura che è fin troppo semplice per poter rappresentare, anche solo alla lontana, (come è scritto: "liberamente") una plausibile eco della tragedia

"Battesimi", non convince l'opera ispirata alla tragedia di Euripide

vi consigliamo di Rita Sila

Argot Studio, ancora "Liberata"

All'Argot Studio, fino a domani, una "sorpresa" teatrale da non perdere: *Liberata* del Teatro dell'Argine, testo e regia di Nicola Bonazzi, con Micaela Casalbani,



appena finita. Ma il genio di Euripide seppa già, nell'Atene del 415 a. C. guardare al dramma dal punto di vista delle donne dei vinti, alle quali i vincitori infliggono nuovi lutti e per le quali il cammino più doloroso dell'esistenza deve ancora cominciare.

Ma ciò che lascia più perplessi, francamente, è il livello di elaborazione dei diversi linguaggi utilizzati - la danza, la recitazione, il canto - che sottende a questo lavoro, quasi sempre al disotto di un ragionevole standard profes-